

**Allegato 4. PROTOCOLLI/INTESE**

**4.1. PROTOCOLLO DI INTESA PER IL FUNZIONAMENTO DELLA CONFERENZA DI CONCERTAZIONE  
DEL PIANO DI ZONA 2013-2015**

**Delib. n. 203 del 28/06/2012 - Assemblea dei Sindaci Ambito Distrettuale Urbano 6.5**

**Allegato B**  
PROTOCOLLO D'INTESA

tra

L'ASSEMBLEA DEI SINDACI DELLO  
AMBITO DISTRETTUALE URBANO 6.5

e

L'AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 6  
"FRIULI OCCIDENTALE"

e

LA PROVINCIA DI PORDENONE

e

LE RAPPRESENTANZE DELLE DIREZIONI SCOLASTICHE DELL'ISTRUZIONE  
PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

e

LE RAPPRESENTANZE SOGGETTI DI CUI:  
ALL'ART. 1, COMMA 4, DELLA L. 328/2000,  
ALL'ART. 2, COMMA 1, LETTERA B, DELLA L. R. 23/2004,  
ART. 27, COMMA 3, LETTERE H), I), O), Q), R), S), T) E U) DELLA L. R. 6/2006.

per

IL FUNZIONAMENTO DELLA CONFERENZA DI CONCERTAZIONE  
DEL PIANO DI ZONA 2013-2015

Premesso che

la Legge 8 novembre 2000, n. 328, riconosce il ruolo degli organismi non lucrativi di utilità sociale, degli organismi della cooperazione, delle associazioni e degli enti di promozione sociale, delle fondazioni e degli enti di patronato, delle organizzazioni di volontariato, degli enti riconosciuti delle confessioni religiose, nonché la partecipazione attiva dei cittadini, il contributo delle organizzazioni sindacali, delle associazioni sociali e di tutela degli utenti quali soggetti che concorrono ad assicurare alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali, promuovere interventi per garantire la qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza, prevenire, eliminare o ridurre le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia, in coerenza con gli articoli 2, 3 e 38 della Costituzione;

la Legge Regionale 17 agosto 2004, n. 23, ha dato una prima applicazione ai principi enunciati nella legge quadro riconoscendo l'esigenza di promuovere la partecipazione delle organizzazioni sindacali, delle organizzazioni dei cittadini e delle loro associazioni rappresentative, delle altre parti sociali e dei soggetti appartenenti al terzo settore nei processi di programmazione e verifica in materia sanitaria e sociosanitaria;

la Legge Regionale 31 marzo 2006, n. 6, riconosce il Piano di Zona quale strumento fondamentale per la definizione del sistema integrato degli interventi e servizi sociali, nonché mezzo di partecipazione degli attori sociali al sistema integrato stesso, da approvarsi con specifico Accordo di programma, promosso dal Presidente dell'Assemblea dei sindaci di ambito distrettuale e sottoscritto dallo stesso, dai sindaci dei Comuni associati, dal Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari, dal Presidente della Provincia, nonché dagli altri soggetti sopra indicati, i quali partecipano alla conferenza finalizzata alla stipulazione dell'Accordo di programma e concorrono all'attuazione degli obiettivi del PDZ;

la Convenzione istitutiva del SSC dell'Ambito Distrettuale Urbano 6.5, sottoscritta in data 12 febbraio 2008 tra i Comuni aderenti, prevede all'art. 10, comma 1, lettera d) che il Piano di Zona debba qualificarsi attraverso le modalità organizzative più consone al suo funzionamento processuale, ovvero la costituzione dai tavoli tematici di lavoro, intesi come parti costitutive degli organismi di supporto all'Assemblea dei Sindaci;

le Linee Guida per la predisposizione del Piano di Zona 2013-2015, approvate con D.G.R 22 marzo 2012, n. 458, nel declinare compiutamente le modalità della partecipazione e *governance* dei soggetti partecipi alla programmazione, sottolineano le diverse dimensioni che caratterizzano i tavoli tematici; di concertazione, di consultazione e di co-progettazione; e che le tali linee guida prevedono che i contenuti del PDZ devono essere coordinati con la programmazione locale in materia sanitaria, educativa,

formativa, del lavoro, culturale, abitativa e dei trasporti e nelle altre materie afferenti alle politiche sociali;

l'Assemblea dei Sindaci, con Deliberazioni N. 202/2012 e N. 203/2012, ha attivato il processo preordinato alla definizione del Piano di Zona, alla definizione dei criteri costitutivi tavoli tematici di concertazione, consultazione e co-progettazione;

tra

L'AMBITO DISTRETTUALE URBANO 6.5

e

L'AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 6  
"FRIULI OCCIDENTALE"

e

LA PROVINCIA DI PORDENONE

e

LE RAPPRESENTANZE DELLE DIREZIONI SCOLASTICHE  
DELL'ISTRUZIONE PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

e

LE RAPPRESENTANZE SOGGETTI DI CUI ALL'ART. 1, COMMA 4,  
DELLA L. 328/2000, ART. 2, COMMA 1, LETTERA B, DELLA L. R.  
23/2004, ART. 27, COMMA 3, LETTERE H), I), O), Q), R), S), T) E U)  
DELLA L. R. 6/2006.

Si conviene che;

- 1) Sia istituita la Conferenza di concertazione del piano di Zona 2013-2015, presieduto dal Presidente dell'Assemblea dei Sindaci, composto dai membri dell'Assemblea dei Sindaci, dal Direttore dell'Azienda Sanitaria, il Direttore di Distretto, Il Presidente della Provincia, Il Coordinatore Socio sanitario, il Responsabile del Servizio Sociale dei Comuni, un rappresentante delle Direzioni Scolastiche dell'istruzione Primaria e Secondaria di Primo Grado, i Rappresentati dei soggetti di cui all'art. 1, comma 4, della Legge 328/2000 e art. 2, comma 1, lettera b, della Legge Regionale 23/2004, e di cui all'art. 27 comma 3 lettere h), i), o), q), r), s), t) e u), della L. R. n°6/06, sottoscrittori.

- 2) Ogni Ente sottoscrittore nomina, con atto formale, il proprio rappresentante e il suo eventuale sostituto o delegato.
- 3) La Conferenza di concertazione sia convocata dal Presidente dell'Assemblea dei Sindaci, almeno tre volte all'anno nelle tre annualità di vigenza del Piano di Zona 2013-2015, e due volte nell'anno preparatorio 2012.
- 4) Sia inoltre convocata dallo stesso qualora ne facciano domanda almeno un terzo dei suoi componenti.
- 5) Le convocazioni avvengano con modalità informatizzate, e siano inviate almeno cinque giorni lavorativi prima.
- 6) I lavori della Conferenza di concertazione siano documentati con verbali, atti, o espressioni di pareri resi pubblici sul sito istituzionali dell'Ambito Distrettuale Urbano 6.5
- 7) Siano prioritariamente funzioni della Conferenza di concertazione:
  - a) La condivisione degli obiettivi generali, delle priorità del PDZ, delle tematiche da portare ai tavoli di consultazione e coprogettazione;
  - b) L'esame dello stato di aggiornamento del quadro conoscitivo del territorio.
  - c) La verifica della piena rappresentatività dei bisogni e delle istanze della comunità locale nell'ambito dei processi di pianificazione e programmazione;
  - d) La congruenza degli obiettivi e delle azioni pianificate con i dettami della Regione Friuli Venezia Giulia ( linee guida, circolari, direttive);
  - e) La valutazione della consistenza delle risorse finanziarie del Piano di Zona e dei Programmi Attuativi Annuali, nonché e la verifica degli impegni assunti dai soggetti sottoscrittori dell'Accordo di Programma;
  - f) L'esame dei risultati dei tavoli di lavoro di consultazione e di coprogettazione;
  - g) La valutazione degli esiti del monitoraggio degli indicatori di risultato attinenti agli obiettivi e alle azioni del Piano di Zona;

### 3.2. PROTOCOLLO DI INTESA SULLE RELAZIONI SINDACALI

#### Protocollo d'intesa sulle relazioni sindacali

Viste:

- la legge 328/2000, all'art. 6, comma 3 la quale prevede che: "nell'esercizio delle funzioni di cui ai commi 1 e 2 i comuni provvedono a .... d) effettuare forme di consultazione dei soggetti di cui all'art. 1 , commi 5 e 6 ( organismi di cooperazione, organizzazioni di volontariato, enti di patronato, organizzazioni sindacali, ecc.) per valutare la qualità e l'efficacia dei servizi e formulare proposte ai fini della predisposizione dei programmi;
- la legge regionale 6/2006 , che all'art. 15 prevede: "1- la Regione e gli Enti Locali, secondo le proprie competenze attuano la presente legge garantendo l'informazione, la consultazione, la concertazione e la contrattazione sindacale secondo le previsioni della vigente normativa statale e regionale, dei contratti nazionali e degli accordi decentrati; 2- la regione e gli Enti Locali assicurano la concertazione anche con le organizzazioni sindacali in merito agli atti di natura programmatoria e regolamentare derivanti dalla presente legge"
- la legge regionale 23/2004 che all'art. 2 comma 1 prevede: "le disposizioni della presente legge sono volte in particolare a ..... b) promuovere la partecipazione a detti processi delle organizzazioni sindacali;" e al comma 4: "la Regione e gli Enti Locali favoriscono inoltre l'autonoma iniziativa dei cittadini singoli o associati e delle associazioni di tutela degli utenti e assumono il confronto e la concertazione come metodo di relazione con le organizzazioni sindacali e le parti sociali";

Il Sindaco del comune di Pordenone, in qualità di presidente dell'assemblea dei sindaci dell'ambito  
6.5 – Pordenone

e

le organizzazioni sindacali confederali CGIL CISL UIL di Pordenone,

concordano quanto segue:

#### **art. 1- tavolo di confronto e di concertazione. Obiettivi**

E' istituito un tavolo di confronto e di concertazione quale luogo di confronto preventivo tra le parti in merito all'attività di programmazione dell'ambito 6.5 Pordenone.

#### **Art. 2- strumenti**

Le modalità per l'attivazione del tavolo di confronto e di concertazione sono così riassunte:

- a) comunicazione, contemporanea, della convocazione dell'assemblea e del relativo odg, che individua sia gli argomenti il cui iter è concluso e che saranno oggetto di deliberazione, sia gli argomenti per i quali l'istruttoria è in corso e che sono portati alla valutazione preventiva da parte dell'assemblea;
- b) nei tre giorni successivi al ricevimento della comunicazione e ove lo ritengano, le organizzazioni sindacali, possono richiedere un incontro relativamente agli argomenti che sono portati alla valutazione preventiva da parte dell'assemblea;
- c) l'incontro viene fissato entro la data prevista per l'assemblea stessa;

- d) considerata la modalità operativa individuata, nella prima assemblea successiva alla sottoscrizione del presente protocollo si procederà direttamente all'approvazione degli atti iscritti tra gli argomenti oggetto di deliberazione anche se non vi sia stato preventivo confronto e, ove richiesto, all'informazione su quelli portati alla valutazione preventiva; a partire dalla seconda assemblea la procedura opererà a regime, cioè prevedendo in ogni caso l'adozione delle deliberazioni iscritte all'odg in quanto gli argomenti avranno già trovato in precedenza spazio per l'eventuale trattazione.

La comunicazione alle organizzazioni sindacali avverrà per posta elettronica ai seguenti indirizzi:

CIGL: carla.franza@fv.gcgil.it; pordenone@fv.gcgil.it.  
CISL: luciana.fabbro@cisl.it  
UIL: uiltucs.pn@virgilio.it Pordenone@uilpensionati.it

### **Art. 3 - pareri, proposte e intese**

Il tavolo di confronto e di concertazione produce proprie valutazioni, che possono essere anche non condivise, mediante l'espressione di pareri e, ove se ne verificano le condizioni, la condivisione di proposte dei singoli componenti e/o la sottoscrizione di intese, procedendo, in ogni caso, alla stesura di un breve verbale che riporterà la sintesi della posizione delle parti.

### **Art. 4 – composizione del Tavolo confronto e di concertazione**

Il tavolo di confronto e di concertazione sarà composto dal Presidente dell'Assemblea dei Sindaci dell'ambito e dalle Organizzazioni Sindacali confederali CGIL, CISL, UIL.  
La composizione delle rispettive delegazioni sarà determinata dai singoli soggetti.

### **Art. 5 – Assemblea dei sindaci**

Le OO.SS. confederali Cgil Cisl Uil saranno informate sulla convocazione delle Assemblee dei Sindaci. L'informazione sarà recapitata mediante invio della convocazione, tramite posta elettronica, ai medesimi indirizzi di cui al precedente art. 2.

### **Art. 6 – validità del protocollo**

Il presente protocollo è da considerarsi valido dalla data di sottoscrizione al 31/12/2015.

Pordenone .....

Claudio Pedrotti  
Presidente Assemblea dei Sindaci  
Ambito Distrettuale 6.5

Carla Franza  
CGIL Pordenone  
Luciana Fabbro  
UST CISL PORDENONE  
Zaami Roberto  
Segretario Generale CSP UIL Pordenone  
Agricola Mauro  
Segretario CSP UIL Pordenone  
Coazzin Aldo  
Capo Lega UIL Pensionati Pordenone